

Il piano d'area riparte insieme ai sindaci

► Incontro
sulla riattivazione
della variante 1

**PER AMMINISTRATORI
E ASSOCIAZIONI
PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE
DA ATTUARE
PER AREE OMOGENEE
SAN BELLINO**

Si è tenuto a San Bellino l'incontro sulla riattivazione della Variante numero 1 del Piano di Area "Alto Polesine". Scelta condivisa sia dal sindaco padrone di casa Aldo D'Achille che da Giovanni Rizzati, primo cittadino di Bergantino, Comune capofila di 33 amministrazioni interessate allo strumento urbanistico. Una scelta quindi di centralità rispetto al territorio rappresentato.

PIANO D'AREA

La riattivazione di Piano, è avvenuta nella biblioteca comunale di San Bellino, di fronte a una platea gremita di sindaci dei Comuni che vanno dalla Sinistra Po alla destra Adige in un territorio lambito dal Canal Bianco e che formano il nuovo e rivoluzionario Soggetto, come rappresentatività a livello regionale; ovvero l'Alto Polesine. Presenti all'incontro anche numerose associazioni di categoria: Cna, Unindustria, Ascom, Coldiretti e [Confagricoltura](#).

CONCERTAZIONE

Si è dato perciò avvio al processo di concertazione e partecipazione, o fase operativa e conclusiva, della Variante numero 1 "Alto Polesine"; coi tecnici regionali della direzione Pianificazione territoriale, il direttore Franco Alberti coi collaboratori, Architetto Silvia Lezziero e Marco Lucat, oltre all'assessore al Territorio Cristiano Corazzari.

Tutti concordi alla fine; i tecnici regionali coi sindaci e le associazioni nonché i presenti in platea, trovando effettivo riscontro nelle parole e rappresentatività nei confronti della giunta regionale, dell'assessore Cristiano Corazzari e cioè che il piano programmatico sia ormai da ritenersi operativo e che occorra perciò trovare le risorse per dargli l'effettivo impulso e sostegno.

STRUMENTO URBANISTICO

«Questo "strumento" costituisce un'importante strategia - hanno detto -, attuata dalla programmazione veneta, per inserire il Polesine nel contesto regionale. Il tutto avverrà secondo aree territoriali omogenee e tematiche differenti prevedendo il coinvolgimento, tramite tavoli di lavoro con gli Enti pubblici, del terzo settore, dei privati e il mondo imprenditoriale nonché turistico-culturale che caratterizzano il nostro territorio».

Daniela Malin



PIANO D'AREA L'incontro
sulla variante numero 1

